Beatrice Tagliapietra

Le margherite fioriscono tutto l'anno

Edizioni La Gru
Editore in Padova

© 2025 Edizioni La Gru
© 2025 Beatrice Tagliapietra

ISBN 9788899909420

Prima edizione in 14° piano: ottobre 2025

In copertina: *Margherita*
© 2025 Creative Commons

Illustrazioni interne
© Emma Corazzi

www.edizionilagru.com

Alla mia famiglia
che crede in me anche quando non lo faccio io.

Le Margherite Africane, tecnicamente chiamate *Osteospermum*, sono piante perenni originarie del Sud Africa i cui fiori presentano molteplici e diverse colorazioni: sono bianchi, rosa, rossi o viola, con sfumature gialle che tingono il pistillo centrale. Le Margherite Africane sono forti e vigorose, e fioriscono tutto l'anno, dalla primavera a settembre. I fiori di queste piante resistono al caldo ma necessitano protezione durante i mesi freddi, quando raggiungono la loro massima vulnerabilità. Le Margherite Africane amano il sole, ma tollerano l'ombra. Hanno sviluppato una resistenza alle condizioni climatiche avverse.

Questi fiori mi affascinano per la loro bellezza, per la loro forza e perseveranza. Li trovo così simili a noi esseri umani, diversi nella nostra unicità, fragili ma fortissimi, tenaci ma in cerca di sostegno, capaci di tutto, di prendere il mondo e la luna, di superare difficoltà e disastri solo in cambio di un po' di protezione, di sostegno reciproco e condivisione. Penso che forse, a volte, proprio come queste piccole ma sorprendenti margherite, non ci rendiamo conto della nostra potenza, di tutto quello che possiamo dare, di quanto possiamo fare. Penso che a volte ci sottovalutiamo troppo e non riusciamo a vedere dove possiamo arrivare. Quante volte tendiamo a sminuirci? E crediamo di non essere abbastanza? Ma la verità è

che siamo esseri meravigliosi, esseri pieni e profondi. Conteniamo l'universo ma lo dimentichiamo continuamente. Siamo progettati per essere infinito ma ignoriamo le nostre potenzialità. Siamo preoccupati del dolore e ci dimentichiamo di quanto è bello essere felici. Ma lo sappiamo. Sappiamo di essere completi, ma desideriamo qualcuno che ci aiuti a crescere. Sappiamo di poterci rialzare a ogni caduta e di poter ridere dopo ogni lacrima. Sappiamo di poter stare da soli, ma di voler stare insieme. Sappiamo quanto vale un bacio, una carezza e un sorriso condiviso. Sappiamo di aver bisogno gli uni degli altri, anche quando non vogliamo ammetterlo. Sappiamo di essere l'arcobaleno, il temporale e il fiume che scorre.

E, anche quando non ci crediamo, sappiamo di poter fiorire tutto l'anno.

LE MARGHERITE FIORISCONO TUTTO L'ANNO

SFIORITA

Mi sembra che tutto scorra, che vada avanti e prosegua di corsa. Ma io sono ferma. Immobile. In compagnia di paure e contraddizioni che mi bloccano anche i pensieri.

Voglio vivere la vita da sola, per conto mio, scoprirmi e capirmi come non ho mai fatto prima, ma ho anche paura di farlo, di scoprirmi e capirmi come non ho mai fatto prima.

Ho paura di non innamorarmi più, ma ho anche paura di amare.

Ho paura di ingrassare, ma anche di dimagrire.

Ho paura di mangiare perché non riesco a guardarmi riflessa in uno specchio, ma anche di non mangiare, perché so il male che mi sono fatta e non voglio ricominciare tutto da capo.

Non mi piaccio, ma so di non avere una giusta visione del mio corpo.

E allora come faccio? Se non posso fidarmi di me stessa, a chi posso affidarmi?

Ho paura del futuro e il passato mi ancora a terra.

Ho paura di crescere, ma anche di restare piccola.

Voglio diventare più matura, ma non voglio perdere la mia ingenuità.

Vorrei essere sempre presente per tutti, ma forse non tutti se lo meritano.

Adoro le persone, ma a volte proprio non le sopporto.

Non voglio avere l'ansia, ma ho paura di perderla, perché fa parte di me e non mi riconoscerei senza. Cosa occuperebbe tutto questo spazio? Sono stanca di tremare, di non parlare, di non riuscire a respirare, di non potermi muovere, di passare ore a letto senza riuscire ad alzarmi, di non dormire la notte, di pensare troppo e temere sempre il peggio, di dare buoni consigli, ma non seguirne nessuno.

Ho paura del rumore ma il silenzio mi terrorizza.

Ho paura del buio ma non mi piace stare sotto la luce.

Vorrei smettere di piangere, ma poi penso: cosa c'è di male se mi emoziono sempre?

Mi piace la mia empatia, ma a volte sto così male per la sofferenza che mi circonda che non vorrei esserlo più.

Mi piace scrivere e vorrei poterlo fare per sempre perché credo che se può aiutare me a liberarmi, forse può aiutare anche qualcun altro a stare meglio.

Perché a volte, quello di cui abbiamo bisogno sono parole di conforto.

Ho paura della felicità
perché è momentanea
e quando passa
mi accorgo di non stare bene.

È passato tanto tempo
ma senza te non respiro come prima.

I posti vuoti mi rendono malinconica. Non i luoghi per loro natura isolati e tranquilli, lontani dai rumori e al riparo dalla gente; parlo degli spazi abitualmente caotici e pieni di persone che, per qualche motivo, ogni tanto finiscono per impoverirsi. E finiamo per impoverirci.

Malinconia, strumento scomodo per estroversi invisibili.

Paolo Crepet[1]

[1] Paolo Crepet, *Prendetevi la Luna*, Mondadori, 2023.

Mi sento come
un bosco spoglio:
tanti rami disordinati
e nessuna foglia.

Ho paura di non riuscire a vivere bene da sola. Mi sento persa. Come se non fossi abbastanza per me stessa. Mi sento insicura, non all'altezza, con il costante timore di affrontare gli eventi, la vita. Come se gli altri potessero riempire i miei spazi vuoti. Quando devo fare qualcosa, ho bisogno parlarne. Mi serve approvazione. Così tutto diventa reale e concreto.
Altrimenti sento solo confusione.
Ho bisogno della sicurezza esterna per stare bene dentro.
Non riesco a bastarmi.

Respirare è l'azione più naturale che esista
ma a volte è davvero difficile.

Chiudi gli occhi e l'aria si spezza
si blocca
la cerchi ma non la trovi
è ovunque
irraggiungibile.

Respira.
Ritrovati.
Accoglila.